



BOLOGNA — Si riparano le linee elettriche sui binari colpiti dall'esplosione

I primi passi dell'inchiesta condotta dai magistrati bolognesi

Appello dei giudici: «Se c'è qualcuno che sa, si presenti agli inquirenti»

Si cerca di capire la natura dell'ordigno - Pervenute all'autorità giudiziaria e alla polizia informazioni che vengono attentamente valutate - Polemica sulla direzione delle indagini tra l'ufficio istruzione e la procura della Repubblica

Andavano in Grecia — E' data per scomparsa Cathy Mitchell, ragazza inglese di 21 anni, che si trovava in stazione insieme al fidanzato, John Kokpinski, 22 anni, anche lui inglese, di Bristol, morto nell'esplosione. «Ma — dice disperato il padre, Harry — la polizia possiede il suo passaporto, un pessimo presagio. Forse è tra le 29 salme non ancora identificate».

Entrambi laureati alla facoltà di geografia dell'università di Birmingham, stavano facendo un viaggio verso la Grecia, una breve vacanza prima di intraprendere la professione. Un familiare di John Kokpinski ha raccontato che i due ragazzi avevano accettato un lavoro temporaneo per mettere insieme i soldi necessari al viaggio.

Si era gustata la macchina — Carlo Mauri, 32 anni, Anna Maria Bosio, 28, sua

Andavano in vacanza coi soldi guadagnati mentre studiavano

moglie, e Luca, il loro figlioletto di sei mesi, tutti tre. Al tragico appuntamento, ci sono venuti perché l'auto sulla quale viaggiavano, aveva avuto un guasto. Partiti venerdì sera dal loro paesino, Tavolara, alla periferia di Como, per raggiungere un campeggio delle Puglie, a Bologna avevano avuto noie al motore. Decidono così di lasciare la macchina in garage e di proseguire in treno: e così sabato mattina erano là.

Li hanno riconosciuti i loro genitori, partiti con un ter-

ribile presentimento, dopo aver appreso che al camping pugliese non erano mai arrivati: i loro cari giacevano tra quei cadaveri in fila.

Aveva vinto una borsa di studio in Italia — Ivoa Sekiguchi, 20 anni, era un ragazzo giapponese, 20 anni, studente dell'università di Waseda, Tokio: aveva ottenuto una iscrizione gratuita presso l'università Michelangelo di Firenze ad un corso per stranieri. Era stato se-

lezionato in base al suo curriculum scolastico, per motivi di merito.

Era appunto alla stazione in attesa del treno che doveva portarlo a Firenze, dove i suoi amici lo aspettavano. Alla sua famiglia sono arrivate le condoglianze del nostro ambasciatore a Tokio.

Appello per il padre in viaggio — Giuseppe e Antonio Patrino, 18 e 17 anni, di Bari, fratelli: il primo è morto, l'altro è ferito. Ma a questa angoscia se ne è aggiunta un'altra. Infatti i familiari hanno rivolto ieri via radio un appello al padre dei due ragazzi, Alessandro, che non ha più dato notizie di sé da una settimana. Era partito alcuni giorni fa in auto per l'Aquila, in cerca di lavoro. La moglie non sa se Alessandro Patrino abbia appreso che la strage ha ucciso uno dei suoi undici figli.

(Dalla prima pagina) le contro ignoti per strage politica unicamente dalla comunicazione di un amico, analogamente a quanto accaduto per altra elevata autorità amministrativa della città (il questore ndr) che ha avuto notizia della stessa dichiarazione da Roma».

Il giudice Vella ha infine rivendicato il suo «diritto civile» a formulare ipotesi sulla «identificazione dell'area cui l'attentato può essere attribuito» escludendo con ciò di «aver preteso influenzare o condizionare il giudizio degli organi esclusivamente competenti in questa fase per la conduzione delle indagini e la direzione dell'istruttoria».

Siamo, come si vede, davanti a una brutta partenza che, tuttavia, tradisce l'ansia e la preoccupazione degli inquirenti davanti alla pressante domanda di giustizia della gente.

In mezzo a questa polemica di vertice si è inserito il Comitato esecutivo per l'Emilia e Romagna di Magistratura democratica che ha espresso, innanzitutto, il cordoglio alle famiglie delle inermi vittime dell'attentato che porta «l'inequivocabile segno nazifascista». Magistratura democratica sostiene che la strage di Bologna chiama in causa «la politica della difesa dell'ordine democratico e le critiche disgiunte degli apparati di polizia e della giustizia».

Per il momento, abbiamo una collegata a un certo clima politico (e ricorda l'uccisione del giudice Amato, l'attentato a Palazzo Marino di Milano, la sentenza del tribunale militare di Bari a favore di Reder, ecc. ecc.) per dire che in questa situazione «gli strageghi della eversione pensano di poter intervenire barbaramente per distruggere le basi della convivenza civile».

A proposito dell'inchiesta appena iniziata con le difficoltà che abbiamo descritto, Magistratura democratica ha proposto, fra l'altro, che le indagini vengano affidate a un gruppo coordinato di magistrati i quali dovranno essere esonerati dal lavoro ordinario e garantiti ad essi un numero sufficiente di collaboratori e un adeguato servizio di vigilanza.

Magistratura democratica infine propone che agli inquirenti siano forniti immediatamente i risultati delle indagini condotte da altre sedi giudiziarie sulle organizzazioni eversione e in special modo, quelli cui era pervenuto il giudice Amato della Procura di Roma».

Perquisizioni in molte città

ROMA — Numerose perquisizioni in case di esponenti dell'estrema destra sono state compiute ieri all'alba in una ventina di città. Le ragioni interpellate all'operazione, condotta da carabinieri e Digos, sono l'emilia, la Toscana, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, il Lazio, la Campania, la Calabria e la Sicilia.

Sull'attività di perquisizione, ovviamente, non si è saputo praticamente nulla; è certo che l'obiettivo delle perquisizioni era verificare gli eventuali contatti sostanziali dei estremisti di destra ritenuti più pericolosi dell'Ucigos. A Roma sono state compiute, per ora senza esito, le perquisizioni di perquisizioni, una ventina a Bari, altrettante a Firenze e Bologna. Nel capoluogo emiliano è stato anche interrogato un uomo già inquisito per la strage dell'Italicus ma successivamente scagionato.

Un vertice al Viminale

Un primo punto sulle indagini per la strage di Bologna, frattanto, è stato compiuto ieri mattina al Viminale dal comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica. Alla riunione, presieduta dal ministro Rognoni, hanno partecipato il capo del servizio Sismi, il capo del servizio Sismi, il comandante dei carabinieri.

Massimo riserbo sull'attività di quanto denunciato e quindi di rievocazione di perché ieri no e oggi si? La replica del procuratore capo alle affermazioni del giudice istruttore non sono tardate anche se garbate. «Il dr. Vella è un magistrato molto sensibile e molto attento — ha detto il dr. Ugo Sisti — e se fosse in possesso di informazioni interessanti l'istruttoria me le avrebbe fatte conoscere. Se le ha sono sicuro che verrà a deporre dal procuratore della Repubblica. Penso che sia stato meno intervistato».

Del canto suo il capo dell'ufficio istruzione di Bologna, informato di queste dichiarazioni, ha subito risposto lamentando di aver saputo l'inizio di un processo pen-

«Dimenticati» per anni i camerati di Mario Tuti

Per troppo tempo non sono state seguite le loro tracce - Augusto Cauchi appoggiato dall'internazionale nera riuscì a fuggire in Francia e in Spagna - Ora, forse, è rientrato in Italia - Incredibili sentenze di assoluzione emesse persino per l'uccisione del giudice Occorsio

Dalla nostra redazione

FIRENZE — I neofascisti toscani sono nel mirino delle indagini per il massacro alla stazione di Bologna. Decline e decine di perquisizioni sono state compiute da polizia e carabinieri a Firenze, Pisa, Lucca, Siena e Arezzo. Le ha ordinate il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, esperto di terrorismo, a cui è affidata la direzione dell'inchiesta.

«Abbiamo disposto indagini giudiziarie — ha detto il magistrato fiorentino — e ordinato numerose perquisizioni nell'area dell'estrema destra toscana anche se l'attentato è stato compiuto a Bologna. Ma fra l'Emilia e la Toscana c'è sempre stato un travaso di uomini legati alle trame nere».

Infatti, il Fronte Nazionale Rivoluzionario di Mario Tuti è nato proprio in una riunione di ordinatori a Cattolica. Inoltre Augusto Cauchi, una delle principali pedine dell'eversione nera che abbia mai operato in Toscana (attentati alla linea Firenze-Roma) quando fuggì all'estero trovò appoggi e rifugio proprio sulla costa romagnola dove fu poi ritrovata la sua auto. Il corone fuere, secondo Cauchi, nella cui abitazione

di Monte San Savino i carabinieri rinvennero il 29 aprile 1974 una carta topografica di Prato con tracciata la linea ferroviaria Firenze-Bologna (l'attentato venne portato a termine il 21 aprile) faceva parte del gruppo aretino di Luciano Franci, Piero Malentacchi e Margherita Luddi, questi ultimi rinviati a giudizio per la strage dell'Italicus assieme a Mario Tuti.

Se il pluromicida di Empoli era considerato un grosso esperto di esplosivi come Malentacchi, Cauchi latitante dal '74 è un personaggio di primissimo piano dell'eversione nera. E' l'unico che sia riuscito a farla franca ed è anche l'unico che ha ricevuto appoggi e aiuto dall'internazionale nera che lo ha ospitato in Francia e poi in Spagna.

Amico intimo dei caporioni missini della federazione di Arezzo, Cauchi è custode di molti segreti dell'attività eversione nera.

Ma dove si trova attualmente? Le ultime informazioni lo davano a Madrid, ma recentemente aveva lasciato la Spagna. E' forse rientrato in Italia? E' un interrogativo al quale cercano adesso di dare una risposta credibile che per anni hanno dimenticato, un personaggio così pericoloso. Come del resto è accaduto per gli altri personaggi del gruppo. Non solo gli inquirenti si sono dimenticati di seguire le loro mosse, ma in più di una occasione si sono mostrati benevoli nei loro confronti. Come dimenticare, per esempio, la sconcertante sentenza del Tribunale di Lucca che ha mandato assolto i vari Mauro Tomei, Claudio Pera, Eugenio Barborsky, tutti membri della cellula nera che aiutò Mario Tuti?

E che dire della incredibile sentenza del giudice fiorentino Guattadauro che ha assolto in istruttoria alcuni dei mandanti del delitto Occorsio? Infine, la sospetta «comprensione» avuta con Mario Affaticato, uno degli uomini di punta del neofascismo lucchese, scomparso dalla circolazione dopo aver ottenuto la libertà provvisoria. Su di lui pende una condanna a tre anni e sei mesi.

Arche recentemente, i giudici si sono mostrati comprensivi con l'altro neofascista, l'esperto balistico Piero Malentacchi. Condannato a 5 anni per ricostituzione del partito fascista e rimosso in libertà provvisoria per scadenza dei termini della carcerazione preventiva, Malentacchi era stato inviato al soggiorno obbligato in un paese della Sicilia.

Alla fine di luglio il fascista ottiene dal giudice il permesso di potersi recare al suo paese, Castiglion Fiorentino, per motivi familiari ed è qui che viene raggiunto dal mandato di cattura per la strage dell'Italicus proprio in Toscana, venerdì scorso. Quanti giorni è rimasto a Castiglion Fiorentino?

Giorgio Sgheri

Ieri i primi funerali: sepolti i due tassisti

BOLOGNA — Alla stazione lo conoscevano tutti come «Togliatti». Fausto Venturi, 38 anni, faceva il tassista. E' stato ucciso sul colpo mentre aspettava qualche cliente. Lo hanno sepolto sabato scorso. «Togliatti» raccontava delle ferie da cui era appena tornato. Ieri sono stati sepolti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro. Prima Bettini, accompagnato dalla moglie e da Federico il figlio di tre anni, tanto desiderato e arrivato dopo 15 anni di

matrimonio. Quel bimbo che la sera del disastro ha lanciato un mazzo di fiori nella buca lasciata dalla bomba. La faccetta diceva: «Al mio papà». Il corone fuere, seguito da decine di taxi, è partito dalla camera mortuaria della Certosa, dove era stata composta la salma. Ferruccio Bettini è stato sepolto nel cimitero di San Lazzaro, il paese alle porte di Bologna dove abitava.

Pol. il secondo funerale — quello di Fausto Venturi — è stato accompagnato da un lungo corteo di taxi, gli stessi colleghi e amici di Bettini, che hanno voluto seguire fino all'ultimo istante la cerimonia avvenisse al più presto, quasi a voler lenire in questo modo il peso di un dolore straziante.

Bettini e Venturi si conoscevano da tempo, erano insieme su quel piazzale anche sabato scorso. «Togliatti» raccontava delle ferie da cui era appena tornato. Ieri sono stati sepolti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro. Prima Bettini, accompagnato dalla moglie e da Federico il figlio di tre anni, tanto desiderato e arrivato dopo 15 anni di

Si allunga l'elenco delle salme identificate. Siamo ormai a sessantatove.

Ieri 24 identificazioni. Vito Ales, 20 anni, Piana degli Albanesi; Mauro Alagoni, 32 anni, Asti; Mario Avati, 30 anni, Napoli; Rosina Barbero in Montani, 58 anni, Lec-



BOLOGNA — I ferrovieri della città portano fiori e corone sul luogo della strage

L'ultima vittima è una bimba di 7 anni

Si chiamava Sonia Burri, di Bari - Ieri sono state identificate 24 salme

BOLOGNA — Il gesto sconosciuto di un medico, il pianista dirotto della famiglia: un nuovo morto. E' una bambina, sette anni, ha rotto con tutte le sue piccole forze, per ore e ore, nella sala di rianimazione dell'ospedale Bellaria. Si chiamava Sonia Burri, risiedeva a Bari. Con lei sono 76 le vittime, 30 i bambini.

Si allunga l'elenco delle salme identificate. Siamo ormai a sessantatove.

Ieri 24 identificazioni. Vito Ales, 20 anni, Piana degli Albanesi; Mauro Alagoni, 32 anni, Asti; Mario Avati, 30 anni, Napoli; Rosina Barbero in Montani, 58 anni, Lec-

ce; Nazzareno Basso, 33 anni, Recanati; Emilia Berganti, 49 anni Bologna; Katia Bertasi, 36 anni, Bologna; Francesco Betti, 44 anni, San Lazzaro (Bologna); Argeo Bonora 46 anni, Galliera; Anna Maria Bosio in Mauri, 28 anni, Como; Viviana Bugamelli, 25 anni, Bologna; David Caprioli, 20 anni, Verona; Velia Carlì, 45 anni; Flavia Casadei, 18 anni, Rimini; Mirco Castellano, 33 anni, Ferrara; Franco Dall'Olivo, 20 anni, Budrio (Bologna); Roberto Marchi, 26 anni, Marano Vicentino; Dionisio Fresca, 14 anni, Bari; Antonino Di Paola, 33 anni, Palermo; Brigitte Drauhard, 21 anni, N. Se-

les; Lina Ferretti in Manoina, Livorno; Irene Bouband Breton, 61 anni, d'Aviccia; Roberto Giugliola, 25 anni, Vicenza; Onofrio Zappalà, 27 anni, Messina. Sono invece 188 i feriti, di cui 109 ricoverati, fra essi: dieci stranieri (due americani, due spagnoli, uno svedese, due tedeschi, uno greco, uno di nazionalità sconosciuta). Altri tredici stranieri rimasti feriti sono stati già dimessi e ripartiti per i rispettivi paesi.

Resta sempre alto il numero dei feriti tuttora ricoverati negli ospedali bolognesi. Molti sono anche in gravissime condizioni e per que-

sti i medici si sono riservata la prognosi. In particolare all'ospedale Maggiore sono sei. Complessivamente allo stesso nosocomio sono ancora ricoverate 32 persone.

Cinque feriti non gravi si trovano invece al «Malpighi», mentre al «S. Orsola», tra i 25 tuttora ricoverati, sette sono quelli gravi.

Quattro sono i ricoverati al «Traumatologico» e di questi in gravi condizioni è Rolando Mamocci, 54 anni, Pisa, mentre all'Istituto ortopedico Rizzoli sono attualmente ricoverate 14 persone di cui due in gravi condizioni.

Infine al Bellaria sono ricoverate 7 persone tutte gravi.

Tra 15 giorni cominceranno a ricostruire la stazione

BOLOGNA — Entro quindici giorni dovrebbero iniziare i lavori di ricostruzione della stazione centrale di Bologna, distrutta dalla terribile esplosione di sabato mattina. La spesa prevista, secondo i tecnici, si aggira intorno ai due miliardi. Un miliardo occorrerà per ricostruire la parte dello stadio dove si trovavano la sala di attesa di prima e seconda classe e il ristorante; tre-quattrocento milioni per riparare le unità collegate al convoglio che era fermo sul primo binario al momento dello scoppio della bomba, e che è stato investito da una pioggia di pietre e di schegge. Infine ci saranno le spese per la ripavimentazione e le rifiniture. Questo il parere degli esperti, si attendono comunque le decisioni della direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Frattanto, terminata l'opera di rimozione delle macerie, procede celermente quello di ripristino dei servizi.

I detenuti di Rebibbia: «Un attentato atroce»

ROMA — 140 detenuti del carcere di Rebibbia hanno sottoscritto un documento di condanna della strage di Bologna ed organizzato una colletta il cui ricavato sarà consegnato al sindaco di Bologna perché lo distribuisca alle famiglie delle vittime.

«Quello che è successo a Bologna — scrivono i detenuti — ci colpisce tutti profondamente per la sua criminalità e la cieca atrocità». «Chi ha messo quella maledetta bomba costituisce il vero peccato sociale per il nostro paese e per le nostre famiglie e quindi va scovato e combattuto».

«Se un giorno sarà identificato con certezza tanto è assurdo l'attentato e criminale la strage che hanno colpito donne, bambini, madri, pesanti cittadini ignari incolpevoli e indefini che per lui ci sarà bisogno di un carcere tutto da solo».

Il governo riferisce al Senato

(Dalla prima pagina) le 630 vengono infatti eseguite le pulizie e alle 7,30 gli agenti della Polfer avevano effettuato i normali servizi di ispezione.

Cossiga ha poi fornito le cifre ufficiali della strage: 75 morti (7 sono stranieri), 109 feriti (17 dei quali in gravi condizioni) e 19 di nazionalità estera.

Il presidente del Consiglio ha chiesto solidarietà alle forze politiche: il terrorismo vuole creare «stolucia e smarrimento» e devono, quindi, essere «le forze politiche e sociali, con la loro presenza democratica, con il loro sostegno alle istituzioni, con la loro solidarietà ad adoperarsi affinché tale insidia non crei breccie nel corpo sociale».

Cossiga nel suo discorso aveva accennato anche a possibili collegamenti esteri del terrorismo italiano. «E' certamente un'ipotesi possibile — ha detto il compagno Perna — ma non è più ammissibile continuare ad accennarvi agitando la questione come un ele-

Il governo riferisce al Senato

mento propagandistico e strumentale. Lo ripetiamo anche qui: se il governo sa, dica: se ha da fare, agisca e poi riferisca». Ed il senatore Spano per i socialisti: «Le complicità internazionali devono essere chiarite fino in fondo e non servire come alibi».

L'intero dibattito, durato oltre due ore, si è svolto in un clima di tensione e commozione anche se alcuni settori dell'aula denunciavano larghi vuoti (erano assenti, per esempio, quasi 100 senatori sui 139 della Dc). Il presidente Francesco De Martino, in apertura di seduta, ha espresso il cordoglio a nome di tutto il Senato.

Se si escludono le affermazioni già riportate (quelle sulla matrice dell'attentato non era inserita nel testo consegnato ai giornalisti), il presidente del consiglio Cossiga ha riferito cose già note, dette e scritte. Ha avuto, comunque, parole di elogio per tutti coloro che si sono impegnati nelle opere di soccorso e per

Il governo riferisce al Senato

le amministrazioni locali, annunciando misure di indennizzo per le famiglie dei colpiti. Nelle opere di soccorso sono stati impiegati 500 carabinieri, 1200 uomini della polizia, 1276 militari di reparti dell'esercito, 258 vigili del fuoco (oltre ai volontari ai ferrovieri). L'attentato è stato rivendicato con cinque telefonate da varie organizzazioni, mentre sette sono state le smentite.

C'è stata sottovalutazione del terrorismo di destra in questi anni: a questa obiezione Cossiga ha ritenuto di rispondere citando delle cifre: dal '76 ad oggi sono stati denunciati in stato di arresto 2336 appartenenti alla destra eversione, di questi 154 sono detenuti in attesa di giudizio, 78 scontano la pena, ben 481 sono in libertà provvisoria e 50 i ricoverati. Ma anche e proprio da simili cifre emerge la sottovalutazione del terrorismo di destra e della sua pericolosità.